



l'Invito



PERIODICO DI INFORMAZIONE MUSICALE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Largo ai giovani

In una città anagraficamente vecchia, nelle scorse settimane, segnate dalla violenta alluvione, sono stati ancora una volta i giovani a guidare la reazione, a far sì che Genova si rialzasse. Come era accaduto nel 1970, nel 1992, nel 2011. Oggi come allora i giovani si sono "ripresi" la loro città. E lo hanno fatto con la spontaneità e il senso pratico che li contraddistinguono: due stivali, una maglietta, una pala e le istruzioni via facebook o twitter per dare una mano dove serviva.

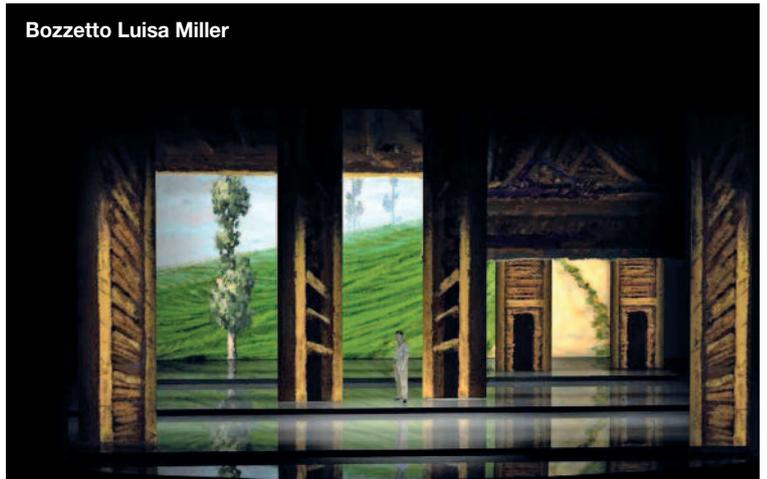
Quel che è accaduto nelle scorse settimane deve fare riflettere. I nostri figli e i nostri nipoti hanno lanciato un messaggio molto chiaro: ci siamo anche noi e siamo una forza determinante della società. Rifletta anche il mondo musicale. Introducendo, qualche settimana fa, alla Tosse, il primo concerto del ciclo dedicato alla musica contemporanea "Le strade del suono", Matteo Manzitti, ha lamentato come nell'incandescente dibattito seguito in quei giorni ai licenziamenti all'Opera di Roma, i grandi assenti fossero il "presente" musicale e i giovani. Dei giovani non si parla mai. E la legge sulla stabilità, nelle scorse settimane ha tagliato pesantemente i finanziamenti del settore AFAM (Conservatori e Accademie di Belle Arti) mettendolo in ginocchio.

I Teatri rischiano il collasso, i Conservatori e le Accademie sono condannati a un sensibile ridimensionamento smentendo quanti a gran voce dichiarano che la musica e l'arte debbono essere salvaguardate e incoraggiate. Parole vuote e false. La verità è che stiamo togliendo ai giovani i loro sogni e li stiamo privando di un bene di cui noi abbiamo goduto e che non abbiamo saputo preservare. Tocca a loro riprendersi non solo la città ma il loro futuro.

Roberto Iovino

Verdi e Schiller: Luisa Miller

Bozzetto Luisa Miller



L'8 dicembre del 1849 va in scena al San Carlo di Napoli Luisa Miller di Verdi, dramma in tre atti su libretto di Salvatore Cammarano tratto da "Intrigo e amore" di F. Schiller. Certamente ancora oggi quest'opera non è tra le più eseguite e conosciute, quindi ben venga questa proposta genovese.

Situata cronologicamente pochi anni dopo Ernani e Macbeth, Luisa Miller rappresenta dal punto di vista stilistico una naturale evoluzione tra queste due opere e la successiva trilogia cosiddetta popolare (Rigoletto, Trovatore, Traviata).

Pur non possedendo la forza di Macbeth o la potenza evocativa di Ernani, l'opera "tirolese" è una tappa fondamentale nel passaggio dalla grande opera di stampo quasi oratoriale (Nabucco, I Lombardi, la di poco precedente Battaglia di Legnano) ad una concezione teatrale nuova, che privilegi sfumature personali e rapporti psicologici tra i personaggi, ritratti in una dimensione più realistica e profonda. Un percorso mirabilmente realizzato in nuce nel

(segue a pagina 2)

Lorenzo Costa

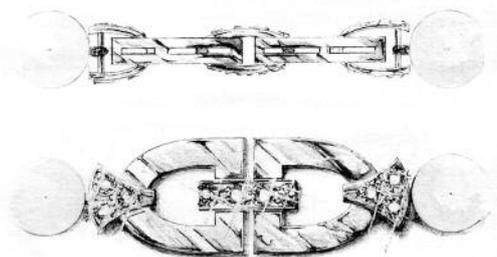
DINO BURLANDO
ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com



(dalla prima pagina)

Verdi e Schiller: Luisa Miller

Macbeth, che trova nella Miller una connotazione più "verista" complice l'ambientazione "borghese" del dramma schilleriano. Nella Luisa non vedremo affrontati temi universali, ma troveremo un ritratto amaro e beffardo, di vicende umane comuni e perfino scontate nella dialettica di tensioni banalmente negative (brama di potere, ricatto, invidia, omicidio) in una cornice circostanziata e limitata. Nessuna follia delirante, nessun paradigma a confronto ma solo le umane vicende nel qui ed ora.

Gianandrea Gavazzeni nel 1981, a margine di un allestimento con giovani cantanti verdiani, scriveva note illuminanti su Luisa Miller.

"Conclude in modo definitivo il Verdi giovane". "Siamo cioè a quell'irrompere di valori morali nella drammaturgia che costituisce la prepotente novità verdiana nell'operismo italiano ottocentesco". "Nella Miller è la posizione del padre a farsi protagonista nei rapporti tra i personaggi e quindi nel contesto della forma operistica e dei suoi valori". "Si ascolti come la forma aperta, sul-



Bozzetto Luisa Miller

le tensioni emotive, vada affermandosi con vigore originale lungo tutta l'arcata dell'atto conclusivo".

A dispetto della divisione netta in numeri chiusi, il linguaggio musicale della Miller segue un duplice percorso sospeso tra l'ancoraggio alla tradizione e la tensione a forme più duttili ed immediate. La vocalità è di stampo melodrammatico ma l'espressività appare rispetto ad Ernani, più prosciugata ed austera, senza alcun ammiccamento all'effetto fine a se stesso. Da rilevare poi tra gli innumerevoli pregi musicali, il fluire dell'ouverture, primo omaggio verdiano al modello tedesco weberiano (se ne ricorderà Rimsky Korsakov nell'ouverture della sua "Fidanzata dello Zar" anni dopo) ed il Finale dove idee melodiche di inebriante luminosità dipingono una trasfigurazione spirituale ottenuta attraverso il suicidio. Ardita prospettiva in Schiller, forse ancor più per Verdi e Cammarano, che dovranno combattere a lungo contro la borbonica censura. Opera interessante di non frequente ascolto, Luisa Miller ebbe diverse riprese storiche e paradigmatiche; ne citiamo due al Metropolitan, quella del 1968 con Caballè, Tucker e Milnes diretti da Thomas Schippers e quella del 1979 con Renata Scottò, Domingo, Milnes e Bonaldo Gaiotti sotto la direzione di James Levine, ora disponibile anche in dvd. Da Genova Luisa Miller manca dal 1972.

Ben venga questo ritorno.

Lorenzo Costa

LA LOCANDINA

Teatro Carlo Felice,
martedì 18 novembre, ore 20,30
G. Verdi, Luisa Miller

Andrea Battistoni, *direttore*
Leo Nucci, *regia* (ripresa da Salvo Piro)
Rinaldo Rinaldi, *scene*

Con: Anna Pirozzi (Luisa), Leo Nucci (Miller),
Giuseppe Gipali (Rodolfo),
Carlo Colombara (Conte Walter),
Daniela Innamorati (Federica),
Dario Russo (Wurm).

Repliche:

domenica 23 (ore 15,30, turno C),
martedì 25 (ore 15,30, turno G),
venerdì 28 (ore 20,30, turno B)

Last Minute
World

by I.S.S. International Services Supplier / e-mail: info@lastminuteworld.it
SITO WEB: WWW.LASTMINUTEWORLD.IT

Via XX Settembre, 8/20 (5° piano)
16121 Genova
Tel.: 010 561103 - Fax 010 4206742

"PERLE" DI VIAGGIO

CONTATTATECI PER I PROGRAMMI DETTAGLIATI

Roi: «Il Teatro è vivo»

«Ho trovato un Teatro in difficoltà come molti altri palcoscenici italiani in questo momento. Un Teatro in attesa di risanare le proprie condizioni in virtù della legge Bray. Ma alle criticità comuni a tanti teatri italiani, il Carlo Felice aggiunge un recente passato fatto di tensioni, di commissariamenti. Le note vicende di "Carmen" non passano certo senza lasciare traccia».

Maurizio Roi fotografa così la situazione del Carlo Felice al momento del suo recente arrivo a Genova, dopo la nomina a sovrintendente in sostituzione di Giovanni Pacor.

- Pochi giorni dopo il Suo arrivo, pur in una situazione economica di emergenza, avete presentato una stagione ricca e lunga. Un atto di coraggio?

«Un atto dovuto. Debbo dire che ho trovato i cartelloni quasi completi. Mi sono limitato, collaborando con il direttore artistico Giuseppe Acquaviva, a qualche ritocco finale. Soprattutto, ho incoraggiato il direttore artistico a fare una proposta corposa. C'era bisogno, secondo me, di un gesto di fiducia. Il pubblico in esterno aveva percepito naturalmente le difficoltà in cui versava il Teatro e nutriva forti dubbi sul suo futuro. In biglietteria erano arrivate molte telefonate da parte di frequentatori che chiedevano se ci sarebbe stata una stagione di lirica o di concerti. Occorreva dare una risposta decisa...»

- Dunque, un'operazione di comunicazione...

«Assolutamente fondamentale. Il messaggio doveva essere: il Carlo Felice è vivo, è solido, funziona. Siamo affidabili. Ho lavorato soprattutto sulla promozione e sui prezzi. Per noi è fondamentale riconquistare il pubblico...».

- Nei giorni scorsi la legge di stabilità ha tagliato sensibilmente i fondi per il settore AFAM, ovvero i Conservatori e le Accademia di Belle Arti. Questa decisione che rischia di mettere in ginocchio un intero comparto con enormi danni alla nostra cultura, arriva dopo il licenziamento di 182 dipendenti, fra orchestrali e coristi, all'Opera di Roma. C'è un disegno che mira alla delegittimazione del mondo musicale?

«Sinceramente non credo esista un disegno. Certo il nostro Paese da anni manda segnali contraddittori. Pri-



Il sovrintendente Maurizio Roi

ma viene emanata la legge Bray con il chiaro intento di rilanciare il settore. Arriva anche la legge Franceschini che apre ai privati. E nel mondo della scuola, l'istituzione dei licei musicali indica la volontà di puntare su questo settore. Poi, però, arrivano i licenziamenti di Roma, assolutamente devastanti e più recentemente i tagli della legge di stabilità cui accennava lei. Francamente non si capisce. Da noi si fa la retorica della cultura, non la cultura. E poi si fa strada la pratica della cancellazione della cultura. Quel che serve è una legge organica del settore che chiarisca una buona volta dove si vuole andare».

- Con queste premesse non confortanti come vede il 2015?

«Non ho la sfera di cristallo per cui azzardare ipotesi può essere pericoloso. Certo la situazione generale è molto critica e non solo in Italia. Lo Stato e gli Enti locali hanno sempre meno disponibilità di mezzi, i privati sono in difficoltà. Per quel che mi riguarda io sono qui per cercare di risolvere alcuni problemi: l'approvazione dei bilanci, del nuovo Statuto, la definizione del piano triennale da inviare a Roma per percepire i fondi della legge Bray. C'è molto da lavorare».

Roberto Iovino

1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de

Il concerto per violino ed orchestra fra tradizione e innovazione

Qualche spunto di riflessione sulla Stagione sinfonica



Luisi

Una stagione sinfonica all'insegna del violino, quella proposta quest'anno dal Teatro Carlo Felice, una stagione che avrà il suo culmine ideale nell'abbuffata offerta dalle Finali del Premio Paganini. Mozart, Beethoven, Brahms, Sibelius, Prokofiev e, naturalmente lo stesso Paganini..., compositori che in tempi e modi diversi tanto hanno contribuito allo sviluppo del repertorio per questo strumento. Eppure, lo straordinario impegno che accomuna tutti questi autori, proteso a conciliare innovazione e tradizione, non si risolse sempre necessariamente, come vedremo, in un facile consenso di critica e pubblico. La tradizione, in particolare quella italiana, ebbe indubbiamente un peso notevole sull'evoluzione artistica di Mozart. I suoi concerti per violino guardano ad autori come Nardini, Tartini o Boccherini, compositori che certamente il salisburghese aveva ascoltato nel corso dei suoi viaggi in Italia. Totalmente mozartiani sono però la fantasia, la scioltezza con cui si dispone la materia musicale, l'equilibrio formale.

Anche nel suo Quarto concerto Mozart rivela una magistrale mano d'artista, capace di infondere il tocco della spontaneità a tutto quello che affronta. Ecco dunque sonorità squillanti, episodi di sottile umorismo e abbandoni sensuali, un equilibrio perfetto tra il brio strumentale richiesto da un concerto e la contenuta espressività della musica. Più problematiche le dinamiche relative alla recezione del concer-

to di Beethoven... composto nel 1806 durante uno dei più fertili periodi della produzione musicale beethoveniana, il concerto per violino e orchestra op.61 arrivò al successo molti anni dopo la morte del compositore, grazie all'interessamento di Mendelssohn. Per noi si tratta di una delle sue pagine più alte, per i contemporanei un'opera frammentaria e monotona. Mancava un deciso rapporto conflittuale fra solista ed orchestra, né erano presenti quegli elementi che contraddistinguevano nell'immaginario collettivo il genio eroico e titanico... insomma un Beethoven lontano tanto dal freddo ed elegante decorativismo del concerto rococò, quanto dai facili effetti che caratterizzavano il gusto Biedermeier, allora dominante. Del resto, non del tutto compresa fu nemmeno la parabola creativa di Paganini. Come è noto i suoi concerti presentavano una singolarità di concezione scambiata tout court dai critici per esibizionismo esagerato. Da una parte accordi di difficile impostazione, trilli, salti di registro e altre "diavolerie", dall'altra un'orchestrazione mal giudicata e comunque non compresa nelle sue peculiarità. In realtà l'analisi del Quinto concerto rivela un Paganini attento al colore del suono nelle sue più piccole sfumature... una fisionomia personale, molto unitaria, certo distinta dai modelli dell'epoca e rivolta al mondo dell'opera, ove si proponevano, sul versante del trattamento del l'orchestra, esempi molto più vicini alle esigenze del virtuoso e al suo gusto esuberante, fortemente rivolto al plateale effetto drammatico. "Difficile", per i contemporanei, anche il concerto di Brahms. Nemmeno musicisti di valore come Bulow, Wieniaw-

sky o Sarasate seppero apprezzare l'ampiezza della sua concezione, il suo linguaggio innovativo, proprio quegli elementi che, insieme al lirismo della melodia e alla ricca orchestrazione, hanno garantito a quest'opera un posto nel repertorio dei più grandi virtuosi. Ma vita facile non ebbe persino un autore di indiscusso successo come Sibelius.

Nel suo concerto si sforzò di sintetizzarvi quanto sapeva in fatto di tecnica violinistica, ma l'accoglienza fu così fredda da spingere l'autore a sottoporre l'opera ad una drastica revisione. Se il favore del pubblico e dei violinisti fu assicurato, non mancarono, tuttavia, le riserve della critica più oltranzista che giudicava Sibelius un musicista troppo rivolto al passato e dunque incapace di inserirsi in quel processo di rinnovamento della forma concertistica che di lì a poco, per strade diverse, avrebbero intrapreso compositori come Bartok, Berg o Prokofiev. Fu proprio in Prokofiev, tuttavia, che il ripensamento della tradizione raggiunse un superiore stadio qualitativo... nel suo primo concerto per violino l'ispirazione è agile e fantasiosa... strepitosa originalità, scrittura virtuosistica ed essenziale, accurata articolazione tematica... questi gli ingredienti che gli permisero di raggiungere, senza rotture radicali con il passato, un nuovo colore violinistico. Una continuità ideale, un legame, un tacito accordo mette dunque in relazione le opere di tutti questi grandi, un legame che spesso sfugge al pubblico, alla critica, agli stessi colleghi musicisti... coglierlo la sfida che ci attende.

Aureliano Zattoni



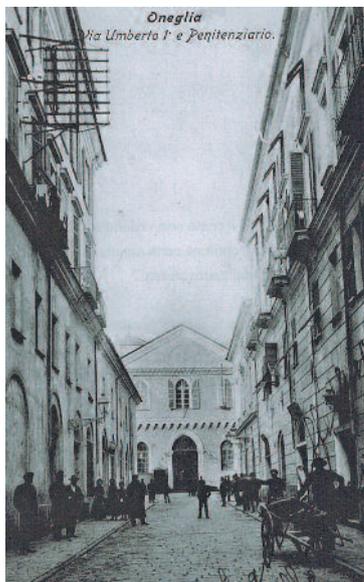
Tecnologie Mediche Avanzate Srl

Via Montallegro, 48 - 16145 Genova

Tel. 010 36.22.923 - 010 31.65.23

info@tmage.it - www.tmage.it

Il Teatro Cavour, un gioiello del Ponente



Oneglia
Via Umberto I° e Penitenziario.

Appassionato e infaticabile studioso, Francesco Vatteone da anni si dedica alla ricerca nell'ambito dei teatri del ponente ligure. Lo scorso anno per le Edizioni Nante ha pubblicato un pregevole libro sul Teatro Cavour di Imperia. E nel giugno scorso, per la medesima casa editrice, ha scritto "Oneglia e il suo Teatro" dedicato al Teatro Rossini ormai scomparso ma ben presente nel cuore degli imperiesi. Inaugurato nel 1864, in realtà non fu intitolato subito al grande compositore. All'inizio non gli fu attribuito alcun nome, nel 1865 divenne Teatro Principe Umberto in onore del principe ereditario di casa Savoia e solo nel 1946 si trasformò in Teatro Rossini.

Con stile agile e spigliato e avvalendosi di una ricca documentazione frutto di un lavoro pluriennale, Vatteone racconta la storia del Teatro Onegliese partendo dal contesto cittadino in cui fu costruito per soffermarsi poi sulla struttura architettonica e sui regolamenti, sull'attività e i suoi protagonisti e sulla cronologia degli spettacoli. Una storia intensa che ha avuto per "interpreti" nomi di fama come Emma Grammatica, Gilberto Govi, Renzo Ricci, Edoardo De Filippo, Nino Besozzi e, poi, Claudia Muzio, Carlo Galeffi, Margherita Carosio, fino alla "gloria locale" Luciano Berio.

Il teatro subì una profonda trasformazione negli anni Cinquanta diventando una "moderna sala cinematografica", pur continuando ad ospitare anche spettacoli di prosa e di varietà sino alla sua chiusura decretata nel 1985. Il 15 giugno 2001 è stato definitivamente demolito per far posto ad un nuovo edificio, un albergo che ha mantenuto il nome di Rossini.

r.i.

Federico Bagnasco alla scoperta del contrabbasso

Genovese, 35 anni, diplomatosi con il massimo dei voti in contrabbasso al "Paganini" Federico Bagnasco svolge da molto tempo una intensa attività concertistica e discografica, collaborando con formazioni diverse. Al suo impegno esecutivo affianca anche un lavoro didattico e di ricerca intorno allo strumento.



Frutto di questi ultimi interessi, due pubblicazioni recenti, un libro e un CD. "KontraBach", sottotitolo "Percorso storico musicale di un binomio possibile" è un agile volumetto edito da "Armelin Musica" di Padova e dedicato ai rapporti tra il contrabbasso e la musica di Johann Sebastian Bach. Bagnasco ripercorre la storia dello strumento e dei suoi "familiari" soffermandosi anche sulle prassi esecutive, per poi addentrarsi nella musica di Bach toccando alcuni problemi relativi alla sua esecuzione. Un libro costruito con vivace personalità critica che si legge piacevolmente e offre una lettura bachiana da un punto di vista originale e arricchente. Accanto al libro, il CD. "Le trame del legno" (Old Mill Records) raccoglie quattordici brani scritti ed eseguiti dallo stesso Bagnasco: "Tutto il materiale di questo CD, ogni suono in ogni momento, è generato dal contrabbasso - spiega nelle note introduttive l'autore - La manipolazione elettronica ha un ruolo a volte marginale, a volte decisamente più sostanziale: nella creazione di un dato ambiente o in semplici processi di editing e di sovra incisione o in filtri e in procedimenti che alterano lo spettro armonico dello strumento fino a costruzioni autonome con brevi campioni di contrabbassi, singole note o frammenti di frase precedentemente registrati...". Un lavoro di attenta costruzione in studio di registrazione il cui esito è un'opera di elegante raffinatezza in una dimensione a tratti onirica.

r.i.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

A Palazzo Spinola, in scena il Novecento

È stato presentato nei giorni scorsi, nello splendido Salone di Palazzo Spinola di Pellicceria, il libro "Musica e musicisti nella storia – Il Novecento" (Ledizioni, Milano), curato da Roberto Iovino e con contributi critici di Dario Bonuccelli, Edoardo Lattes, Caterina Picasso, Alice Quario Rondo e Paola Siragna. È intervenuto il direttore del Conservatorio "Niccolò Paganini", Claudio Proietti. I vari interventi si sono alternati ad alcune esecuzioni musicali offerte dagli stessi autori del libro. Il volume è il primo di tre libri che affronteranno la storia della musica dalle origini ai giorni nostri.



Bonuccelli, il mio Strauss

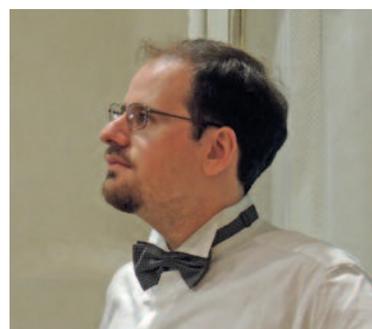
"Per me gli anniversari dei grandi compositori hanno sempre costituito uno spunto per fare ricerche più approfondite sulla loro opera: in particolare negli ultimi due anni, con Wagner e Strauss, ho pensato che fosse importante studiare e divulgare il loro corpus pianistico, poco conosciuto o addirittura ignorato". Parole di Dario Bonuccelli, pianista ligure di talento, solido bagaglio tecnico, curriculum di prim'ordine e un'attività concertistica che lo vede alternare le performance solistiche a collaborazioni con strumentisti e cantanti. Pur vantando un repertorio ampio che dal barocco arriva alla produzione contemporanea, Bonuccelli ama, appunto, esplorare settori nuovi. Lo scorso anno ha inciso per la Dynamic un doppio CD dedicato all'integrale per pianoforte di Richard Wagner nel bicentenario della nascita. E quest'anno, sempre con la Dynamic, ha avviato un'operazione ancora più ambiziosa: la pubblicazione del primo di cinque CD dedicati all'integrale per pianoforte di Richard Strauss di cui ricorre il 150° della nascita.

Strauss vanta una esperienza pianistica marginale eppure di particola-

re interesse: il CD appena uscito, dedicato essenzialmente a opere giovanili, oltre a evidenziare la solidità tecnica del primo Strauss, ne chiarisce apertamente gli "amori", il suo legame, ad esempio, con Mozart. Esempiarli le interpretazioni di Bonuccelli.

r.i.

A margine della segnalazione di cui sopra, è necessario dare notizia che martedì 21 ottobre, presso il Circolo Unificato dell'Esercito, Dario Bonuccelli è intervenuto a presentare ai nostri soci il disco eseguendo al pianoforte tutte le musiche contenute nel CD. La sorpresa di conoscere musiche così belle e così poco eseguite è stata grandissima, così come



è stato grande il successo ottenuto per l'interpretazione di Bonuccelli. Conosciamo Dario da quando era un giovinetto guidato dal M° Lanfranchi, lo abbiamo apprezzato allora e, contenti per i suoi progressi, continuavamo ad ammirarlo e a cercare le occasioni per sempre nuovi incontri.

Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Quote sociali

Socio ordinario da	€ 85,00
Socio sostenitore da	€ 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani	€ 30,00 (fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 92 I 05034 01424 000000021647

ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122

Incontro con Luciana Serra

Il nostro anno sociale, al Circolo Unificato dell'Esercizio, è iniziato il 7 ottobre con i fuochi d'artificio! I fuochi d'artificio della Regina della Notte nell'interpretazione del soprano Luciana Serra.

Infatti, la Signora Serra è intervenuta alla nostra inaugurazione portando con sé i gioielli delle sue più mirabolanti interpretazioni, per incantarci ancora una volta con il fascino della sua voce. Così la Regina della Notte del Flauto Magico, Olimpia dei Racconti di Hoffmann, Gilda del Rigoletto hanno allietato il pomeriggio dei nostri soci intervenuti numerosissimi all'incontro.

La Signora Serra è stata intervistata dal nostro Direttore Roberto Iovino e ci ha raccontato interessanti episodi della sua carriera, della sua vita di artista, della qua-



lità del suo canto raggiunta attraverso grandi sacrifici e continuo studio con accorti consigli ai giovani che intraprendono la carriera artistica.

Avevamo sempre ammirato il "personaggio cantante", adesso ammiriamo anche la "persona" per il garbo, la gentilezza e l'affabilità dimostrataci in questo incontro con la nostra Associazione che la Signora Serra aveva già conosciuto ai tempi delle "Cupole".

Mi auguro che abbia percepito l'affetto che ha generato in tutti i presenti. Tornerà? Speriamo....bisogna sempre sperare!

gi.

Autunno a Spinola

La nostra rassegna "Concerti nei Musei" si è aperta, anche quest'anno con "Autunno a Spinola". Il programma prevedeva due concerti, 16 e 23 ottobre per una realizzazione importante: l'interpretazione dell'Integrale Pianistica a Quattro mani di W.A. Mozart.

Abbiamo chiamato a interpretare queste musiche, pochissimo conosciute ed eseguite, almeno qui a Genova, due giovani pianisti, Elena Piccione e Giovanni Alvino.

Conosciamo e apprezziamo da tempo i due giovani pianisti che appaiono spesso nei nostri programmi, ma,

questa volta, li abbiamo sentiti maturati, abbiamo constatato un'evoluzione positiva nel loro fraseggio e nella musicalità interpretativa.

Il secondo concerto è stato arricchito, a grande richiesta, di bis: uno sempre a quattro mani e due singoli nei quali Giovanni ha interpretato uno studio di Chopin ed Elena un brano da "Quadri di un'esposizione" di Musorgsky.

Grandissimo successo, grandi applausi ben meritati. Bravi!

AUTONOLEGGIO SCAGNELLI s.r.l.

**PULMINI - MINIBUS - PULLMANS PER CONGRESSI
TRANSFER - VIAGGI - TURISMO**

**Via G. Adamoli 169/171 - 16141 GENOVA
Tel./Fax 010.3620863 - Cell. 348.7043281 - 348.7035758
E-mail: autonoleggioscagnelli@inwind.it - P.IVA 01366690996**



NOLEGGIO CON AUTISTA



**AUTO PER CERIMONIA E
RAPPRESENTANZA**



ATTIVITÀ SOCIALE DAL 7 NOVEMBRE 2014 AL 7 FEBBRAIO 2015

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato
dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:

Concerti nei Musei, ore 16.30

Venerdì 7 novembre 2014, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: CONFERENZE ILLUSTRATIVE
LUISA MILLER di G. Verdi
Relatore *Athos Tromboni*,

Martedì 11 novembre 2014, ore 16

CONCERTO DUO BARONI- WASHIO, violino e pianoforte

Venerdì 14 novembre 2014, ore 15,30

PALCO ALL'OPERA: I PAGLIACCI di R. Leoncavallo
A cura di *Dario Peytrignet*,

Martedì 18 novembre 2014, ore 15,30

SHAKESPEARE SINFONICO
A cura di *Lorenzo Costa*,

Martedì 25 novembre 2014, ore 15,30

UNA VOCE PER ROSSINI: CECILIA BARTOLI
A cura di *Maria Teresa Marsili*,

Sabato 29 novembre 2014, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
JOSEPH ANTON BRUCKNER (I^a)
Relatore *Guendalina Cattaneo della Volta*,

Martedì 2 dicembre 2014, ore 16

CONCERTO DUO RISTORI - PROVENDOLA, violoncello e pianoforte

Giovedì 4 dicembre 2014, ore 16

VISITA ALLA MOSTRA "ARTE ISLAMICA"

Venerdì 5 dicembre 2014, ore 15,30

PALCO ALL'OPERA: MOISE ET PHARAON di G. Rossini
A cura di *Claudia Habich*,

Sabato 6 dicembre 2014, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
JOSEPH ANTON BRUCKNER (II^a)
Relatore *Guendalina Cattaneo della Volta*,

- Concerti del Martedì, ore 16,00

- Conferenze Musicali del Martedì e

- Un Palco all'Opera, ore 15,30

- Conferenze illustrative

- Storia della Sinfonia, ore 16,00

Martedì 9 dicembre 2014, ore 15,30

IL KITSCH E IL SUBLIME NELLA MUSICA SULLO SCHERMO
A cura di *Enrico Cinquini*,

Sabato 13 dicembre 2014, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: CONFERENZE ILLUSTRATIVE
TOSCA di G. Puccini
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 16 dicembre 2014, ore 16

CONCERTO DI IROKO IMAI, pianoforte,

Martedì 13 gennaio 2015, ore 15,30

ROMANTICISMO E MELODRAMMA
A cura di *Maria Luisa Firpo*,

Sabato 17 gennaio 2015, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
GUSTAV MAHLER (I^a)
Relatore *Roberto Iovino*,

Martedì 20 gennaio 2015, ore 16

CONCERTO DI ANDREA SLAZAK, pianoforte,

Martedì 27 gennaio 2015, ore 15,30

LA MUSICA E IL MARE: CALMA DI MARE, ONDE E TEMPESTE
A cura di *Flavio Menardi Noguera*,

Martedì 3 febbraio 2015, ore 16

COONCERTO DUO BORTOLETTI - PICCIONE, flauto e pianoforte,

Venerdì 6 febbraio 2015, ore 15,30

PALCO ALL'OPERA: IL PRINCIPE IGOR di A. Borodin
A cura di *Lorenzo Costa*,

Sabato 7 febbraio 2015, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
GUSTAV MAHLER (II^a)
Relatore *Roberto Iovino*.

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



m
genovamusei
MUSEO E. CHIOSSONE

MUSEO
PALAZZO
REALE
GENOVA

TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione
Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: **Giuseppe Isoleri**

Segreteria: **Adriana Caviglia**

Maria Grazia Romano

Tel. (010) 352122 - (010) 589059
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Esseggraph srl (Sorriso Francese) - Genova